

SIMONE PIGNONI

(Firenze, 1611 - 1698)

Figura di eroina biblica o di una Santa

olio su tela, cm 62 × 52

Splendido dipinto antico, olio su tela, di epoca '600, raffigurante una giovane donna che vede come protagonista di una Figura di eroina biblica o di una Santa. Per la qualità e le caratteristiche di stile è stato ricondotto – da una nota casa d'asta italiana – alla mano del pittore fiorentino Simone Pignoni (Firenze, Firenze, 1611 – 1698). Rivelata dalla luce, la figura emerge a mezzo busto dall'ombra del fondo, colta di tre quarti quasi frontale, mentre volge lo sguardo verso destra. Essa si impone con la sua presenza fisica, composta entro profili ovali e caratterizzata dai decisi lineamenti del volto che si contrappongono, come in un ossimoro, alla distanza psicologica rispetto all'osservatore, marcata dall'espressione temperato e dallo sguardo che fugge di lato, sottraendosi all'incontro, come repentinamente attratto da qualcosa che non fa parte del nostro universo. La donna stringe nella mano sinistra un lenzuolo di grande resa sartoriale, confezionato in una stoffa di color giallo ocre. La figura ha i capelli biondi – probabilmente legati da un nastro di velluto – che scende dietro la schiena, componendosi in un elegante svolazzo a sottolineare il movimento del corpo. Mentre la nudità – in parte – della spalla sinistra, si dà all'immagine un'attrattiva di erotica sensualità, tipica della pittura del maestro fiorentino. L'artista, inoltre, sembra adottare nell'opera in esame, uno stile poetico più raffinato che diluisce con l'influenza caravaggesca della scuola di Furini. La posa della modella, la tipologia del viso con i particolari occhi allungati, i capelli che ricadono in delicate ciocche sulla spalla ignuda, il candore della pelle e le tonalità cromatiche, confermano – con cautela – l'idea attribuita al maestro o alla sua bottega, a sua volta sostenuta dal confronto di alcune opere affini e databili tra il Quarto e Quinto decennio del Seicento. Ricordiamo ad esempio le tele raffiguranti Sant'Orsola (olio su tela cm. 92 x 76, collezione Gianfranco Luzzetti, databile negli anni Cinquanta del '600); la San Pietro cura sant'Agata custodita al Civici Musei di Storia ed Arte, Trieste (olio su tela, cm 102 x 85, che databili tra la fine degli anni quaranta e inizio dei cinquanta); e in particolare il disegno preparatorio dello studio per Sant'Agata, conservata al Musée des Arts Décoratifs di Lione (matita rossa su carta beige, 161 x 182 mm, inv. 5799/A), ove, a nostro avviso, non si può escludere che l'opera in questione potrebbe nascere dal medesimo disegno (S.

Pignoni di F. Baldassari, pp. 119-120, figg. 52, 53 e 53D).

I caratteri stilistici e la particolare formulazione compositiva, pertanto, consentono di assegnare, senza marini di dubbio, l'opera ad un artista attivo a Firenze all'inizio della seconda metà del Seicento, e pertanto non è azzardato proporre con un riferimento attributivo al catalogo delle opere di Simone Pignoni (Firenze, 1611 – 1698), personalità artistica tra le più intriganti e originali attive nel capoluogo toscano in età barocca. Nato nel capoluogo toscano nel 1611, il Pignoni fu indirizzato in giovane età allo studio della pittura inizialmente nella bottega di Fabrizio Boschi e poi nel più qualificato atelier di Francesco Furini, artista con il quale lavora con frequenza fino alla morte di questi, avvenuta nel 1646. Attratto dalla malizia interpretativa e dalle formule figurative tipiche del lessico furiniano, il pittore si specializza in opere sacre e profane, dove campeggiavano, essenzialmente, giovani efebi dall'aspetto androgino o suadenti fanciulle in pose ammiccanti e sensuali. Autore di dipinti sacri e profani, oggi solo in parte riferibili a dati cronologici certi, Simone Pignoni fu apprezzato fino in tarda età dai committenti locali più importanti, che si avvalsero, costantemente, del suo pennello per l'arredo delle proprie quadrerie. Al momento della morte, avvenuta nella città natale nel 1698, l'artista lascia un nutrito numero di seguaci, che presero la sua lezione fino ai primi decenni del Settecento.

Andrea Maggio



Simone Pignoni, disegno pre-paratorio dello studio per *Sant'Agata*, conservata al Musée des Arts Décoratifs di Lione

